

CAPOLAVORI FREE



Uno Space Invaders "inedito" vicino a Fontana di Trevi a Roma (foto di Simone Schiavon)

→ **Immaginario pop** Nascono dal videogioco Space Invaders i mosaici di un artista francese

→ **A Roma** Dopo le strade, le gallerie e i musei di tutto il mondo, ora invadono la Capitale

Attenti umani, la street art aliena è già sui vostri muri

Questo figlio degli anni '70 sceglie di far attecchire il suo immaginario pop su spigoli di palazzi, grigi sottoscala e periferici viadotti con la meticolosità che si accompagna al suo paziente lavoro di mosaicista.

CESARE BUQUICCHIO

ROMA
cbuquicchio@unita.it

Attenti romani, gli alieni sono arrivati: sono buffi e colorati. Sono meglio dei vostri muri scrostati o coperti di ignobili manifesti e c'è persino chi arriva a definirli piccole opere d'arte. Da qualche settimana,

infatti, i più acuti osservatori del paesaggio urbano della Capitale avranno notato, appiccicati sui muri qua e là, piccoli e vivaci mosaici di piastrelline che raffigurano i personaggi (gli alieni) di un videogioco della fine degli anni '70: Space Invaders.

Sembra di sentirla riaffiorare nel nostro ippocampo cerebrale la musicchetta ripetitiva e in fase di accelerazione che accompagnava i vari quadri consumati in sala giochi in un turbine di dorate duecentolire. A dare, a distanza di qualche decennio, dignità di espressione artistica a questa subliminale memoria collettiva è un anonimo street artist france-

se che, appunto, si fa chiamare Invader e da oltre dieci anni gira il mondo attaccando i suoi mosaici di alieni sui muri.

Questo figlio degli anni '70 (anche se lui è nato nel '69) sceglie di far attecchire il suo immaginario pop su spigoli di palazzi, grigi sottoscala e periferici viadotti con la meticolosità che si accompagna al suo paziente lavoro di compositore di tasselli. Ha generalmente un approccio minimale e spesso i suoi lavori sono grandi solo pochi centimetri. Invader dispensa opere con cautela e ragionevolezza da street artist navigato che ama far apparire i suoi alieni come una bella sorpresa in

mezzo al caos urbano (anche se il degrado visivo di molti angoli di Roma rischia di essere molto più nocivo di qualsiasi marzianetto).

E infatti, quella che molti (anche i legislatori) considerano un'attività illegale, almeno fino a quando non c'è da mettersi in posa accanto all'artista diventato nel frattempo una celebrità, ha portato finora Invader ad esporre i suoi lavori in musei e gallerie tra i più importanti del pianeta. A Roma ci è arrivato ad ottobre e, fino al 21 dicembre, viene ospitato nello spazio espositivo Wunderkammern (via Gabrio Serbelloni 124 - www.wunderkammern.net). Sui muri della città, invece, i suoi lavori